



Movimento Spirituale Laicale della Famiglia Salesiana

Testimoni del Risorto



“Vicino o lontano io penso sempre a voi.
Uno solo è il mio desiderio: quello di vedervi
felici nel tempo e nell’eternità.”
(don Bosco, lettera ai giovani 1884)

Sorelle e fratelli del TR assai cari,

siamo lieti e impegnati nel porgere gli auguri per le festività che ci attendono.

Lieti perché esse ci dicono che siamo amati di un Amore sicuro e duraturo. Impegnati perché l'offerta degli auguri non è una mera formalità ma un coinvolgimento delle persone ad affinare il nostro udito e il nostro sguardo. L'udito per riudire le parole degli auguri ai pastori di Betlemme: «Ed ecco per voi il segno: un Bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia». (Lc 2,11).

E il nostro sguardo: la piccolezza, l'umiltà di un indifeso. Attraverso il suo viso noi cogliamo la bellezza che contiene. E con essa l'appello per la difesa. Dio si è fatto bambino. L'Onnipotente si è fatto impotente per te, per me, per noi. E Lui inabita in ogni bambino specie in tanti di essi che affollano i cinque continenti. Particolarmente quelli a noi più vicini ammalati, emarginati, non curati.

Affiniamo sguardo del cuore e della fede. Interveniamo personalmente e comunitariamente

«Quello che farete a questi minimi lo farete proprio a me» (Mt 25,32) continua a dirci Gesù.

Un atto bello al “minimo” biblico abbellisce noi stessi. Abbiamo bisogno di bellezza, non di quella finta artificiale ma di quella che si irradia a partire dal cuore.

Natale bello, ma tanto impegnativo, dunque. Ma questo ci fa gustare la nascita del Signore.

Estendiamo il nostro augurio ai vostri ammalati, magari a qualcuno dei vostri conoscenti, disoccupati, disperati. Siate più vicini a loro. Siate la mano prolungata di Gesù che accarezza e consola e aiuta.

Un abbraccio fraterno e caldo a tutti voi e a quanti abitano nel vostro cuore.

Lieto Natale, anno nuovo santo.

Aff .mi vostri

Roma, 1° dicembre 2018